

non potere accettare l'emendamento dell'onorevole Colajanni.

Signori, a proposito di questa industria degli zolfi, ho udito dire molte cose a molte delle quali non posso dare il mio assenso.

Questa mane ho udito parlare dell'industria dello zolfo come se certe temute concorrenze siano un sogno od una fantasia.

Non debbo entrare in questa discussione della concorrenza delle piriti, ma in fatto, qual'è la realtà? Se noi volessimo consultare le statistiche vedremmo come lo smercio in più o in meno dello zolfo è in ragione dei suoi prezzi, in confronto ai prezzi delle piriti. Ma debbo venir qui a leggere a voi tabelle statistiche le quali vi stancherebbero e farebbero perder tempo e fiato a me che non ne ho da vendere?

L'onorevole Colajanni ha voluto sapere dal Ministero se esso ha pensato che cosa sia questa diceria degli zolfi in America, quasi che, perdoni l'onorevole Colajanni, non avessimo sentito già il dovere d'informarci, di domandar notizie, di ricercare schiarimenti e dati che ci servissero di guida e lume nello studio dei mali che travagliano la nostra industria zolfifera.

La verità è questa, per quanto noi abbiamo potuto sapere: che realmente vi sono depositi di zolfo nell'America, e appunto nella Luigiana.

Non siamo però ancora in grado di stabilirne l'importanza; però non abbiamo ragione di credere che vi sia da impensierirsene più del necessario.

Comunque sia, l'onorevole Colajanni sa che le concorrenze spuntano da tutte le parti. Sarà lo zolfo del Giappone e della Luigiana, sarà lo zolfo che si cava dai residui della fabbricazione della soda, sarà la concorrenza delle piriti, complesso di fatti e di ragioni che noi non dobbiamo mai perder d'occhio per poter provvedere come si conviene dinanzi ai pericoli, alle minacce e anche ai timori, che possono forse essere anche vani, di nemici che si presentino contro l'industria degli zolfi.

Ed ora, o signori, quello che di meglio possiamo fare: votiamo questo che il Governo vi ha offerto; che al Governo non par poco. Poco, se solo, non poco se seguito da rimedi generali ed efficaci. E facciamo presto, affinché il Governo possa presentare al Senato le vostre deliberazioni e possiamo alle travagliate po-

polazioni della Sicilia mandare questo presente del capo d'anno, come, sia pur piccolo, sollievo alle affezioni che le travagliano, ma anche come promessa e augurio di provvedimenti più efficaci nei quali non sarà mai troppo il vostro aiuto e la vostra fiducia. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** L'onorevole Picardi ha presentato un momento fa quest'ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Colajanni, D'Alife ed altri:

« La Camera invita il Governo a presentare ulteriori provvedimenti diretti a diminuire il costo di produzione degli zolfi. »

L'onorevole Picardi ha facoltà di parlare.

**Picardi.** La discussione avvenuta è stata così ampia da consentirmi solo poche parole per dare alla Camera ragione del mio ordine del giorno.

Se è innegabile il fatto che l'industria degli zolfi in Sicilia, dopo varie vicissitudini, si trovi da un paio d'anni in una condizione di crisi dichiarata, essendo il prezzo medio di questo minerale disceso fino a lire 50 la tonnellata, vale a dire a tal punto che esso è al disotto del costo di produzione, se non per tutte le miniere dell'isola (perchè parecchie potrebbero ancora a questo prezzo produrre) certo per più di una terza parte di tali miniere, e certo per la parte meno ricca e meno abile degli industriali; se come dicevo è tal fatto innegabile, egli è anche certo che mai come in quest'ora fu bene invocato l'intervento dello Stato per alleviare una condizione di cose che, oltre a riflessi economici, per triste esperienza fatta nel passato, ha potuto avere anche riflessi sociali e politici.

E nessuno dubiterà che quanti sono qui nella Camera, e si sono interessati della questione abbiano comune l'intendimento di venire in aiuto di questa industria, di venire in sollievo di questa crisi. Se qualche divergenza vi è, non è certamente nel fine, ma è nello apprezzamento dei mezzi coi quali si deve pervenire ad alleviare la crisi presente.

E appunto l'intervento dello Stato s'invoca dagli uni e dagli altri in senso diverso, secondo le tendenze, secondo i rimedi che ciascuno crede più appropriati al male.

Se lo studio del rimedio dovesse farsi in base alla ricerca delle cause, in questo momento, esso diverrebbe lungo e di non facile soluzione, poichè mi si permetta per incidente di dire che allegare come causa